

# Contrabbando, il ritorno delle bionde

**S**igarette, armi e sicari. Venti anni fa viaggiavano come portati da formiche intente a racimolare le proprie scorte. Oggi, le prime, transitano ancora attraverso l'Adriatico, tra la Puglia, la Croazia e il Montenegro. Il nuovo porto di partenza nell'isola croata di Sveti Nikola (San Nicola). L'allarme è di nuovo alto. Non ai livelli del passato, quando decine di potenti motoscafi ogni giorno facevano la spola con l'altra parte del mare e scaricavano quintali di bionde che, pescatori, famiglie e studenti provvedevano a smistare nei magazzini della sacra corona unita. Ma di un grado sufficiente per far ritenere che il contrabbando di sigarette in Puglia è tornato.

A confermarlo è stata l'ultima operazione condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Lecce alla fine dello scorso settembre, coordinata dal procuratore Cataldo Motta. Quaranta tra arresti e denunce, con nomi vecchi e nuovi delle organizzazioni malavite del territorio, tra cui i Prudentino di Ostuni, padre e figlio, prima e seconda generazione, Antonio e Francesco. Il primo già nome noto alle cronache e agli investigatori, che tra il 1999 e il 2000, con le operazioni Primavera I e II, avevano di fatto debellato un fenomeno che, nella sola Brindisi, coinvolgeva in quegli anni all'incirca 5 mila persone. «Era l'attività principale in città», sottolinea il Marco Di Napoli, procuratore capo di Brindisi. Ma lo era anche nel quartiere barese di San Girolamo, prospiciente il mare, e più a Sud, in provincia di Lecce, a Squinzano, Campi Salentina. Rioni e famiglie intere vivevano del traffico di tabacchi lavorati all'estero, in particolare Marlboro, Camel, Merit, le marche che permettevano i maggiori margini di guadagno, vendute con banchetti improvvisati, fatti da una cassetta di legna per la frutta e la verdura, sui marciapiedi di ogni città, come in case «fidate».

Monopoli, Fasano, Savelleri, Carovigno, Ostuni, tutta la costa adriatica tra Bari e Otranto era interessata da un traffico che garantiva reddito per la manovalanza, introiti per il governo del Montenegro che, soprattutto nel porto di Bar, con la società di deposito «Az trans», guadagnava 50 euro a cassa, e lauti guadagni alle famiglie baresi, brindisine e campane che si spartivano lo smercio, la flotta da 70 motoscafi super potenti e le banchine del porto dello stato slavo. Viaggiavano sigarette e armi. Kalashnikov, in particolare. Le repubbliche della dissolta Jugoslavia ne avevano da contrabbandare a centinaia, tanto da essere venduti a prez-

## L'INCHIESTA

**GINO MARTINA**  
gino.martina@hotmail.it

**Sembrava debellato a fine anni 90 ma il mercato clandestino delle sigarette sta rinascendo fra la Puglia e i Balcani: sulla stesa rotta viaggiano anche le armi**

zi imbattibili, anche otto dollari a fucile. I boss avevano soldi. Tanti soldi. E alla piccola economia del Montenegro facevano comodo, facevano Pil. I capi vivevano in ville da nababbi e spendevano. Per questo non fu facile per il governo italiano alla fine degli anni Novanta farne estradare una trentina. Erano gli anni in cui Salvatore Buccarella, a capo della Sacra Corona, imponeva ai traffici il cosiddetto «metodo Cutolo», mutuato dal fondatore della Nuova Camorra Organizzata, imponendo a tutti il dazio di 10mila lire per ogni cassa sbarcata sulle coste di Brindisi e dintorni. Erano gli anni in cui i contrabbandieri avevano i bunker, sparavano senza scrupoli e speronavano le auto della Guardia di Finanza. Come accadde nel febbraio del 2000, il giorno in cui furono uccisi il vicebrigadiere Alberto De Falco e il finanziere scelto Antonio Sottile, schiacciati all'interno nella Fiat Punto d'ordinanza, alle porte di Brindisi. Poi, con le operazioni Primavera, la costa militarizzata e pattugliata ogni 50 metri, gli arresti, i processi e la guerra in Kosovo, il fenomeno sembrò dissolversi, spostandosi sul tragitto Turchia-Grecia (a Patrasso e Salonicco, nel 2000, furono arrestati Antonio Prudentino e l'omonimo Albino Prudentino) e in Croazia, e provando a far entrare carichi, limitati, attraverso i porti del Nord, come Ancona, nascosti tra merce regolare.

## LA RIORGANIZZAZIONE

Oggi, però, si parla di riorganizzazione. E gli arresti di fine settembre confermano quella che è più che un'ipotesi. «Sono coinvolte la seconda e la terza generazione delle vecchie famiglie e nuove figure emergenti», racconta Cataldo Motta, che spiega anche come la Puglia sia oggi più che altro una terra di transito per i mercati del Nord e Ovest Europa, tra cui Gran Bretagna e Spagna. «Perché lì si fuma an-



Una partita di sigarette sequestrate a Napoli. FOTO INFOPHOTO

cora tanto - spiega il procuratore - e perché le marche di sigarette che abbiamo ritrovato all'interno di un'imbarcazione in parte affondata a largo della Croazia, sono le Yesmoke, non più le Philip Morris». In una relazione Motta spiega come queste ultime siano «prodotte in Italia per il mercato dell'Est europeo, regolarmente spedite ai Paesi acquirenti, senza contrassegno dei Monopoli di Stato, e da qui di nuovo trasportate in Italia, questa volta clandestinamente». In diciannove blitz differenti tra Brindisi, Lecce e Taran-

...

**Motta, Dda di Lecce: «Ora sono coinvolte le seconde e terze generazioni delle famiglie mafiose locali»**

to, ne sono state sequestrate circa cinque tonnellate, tra i banchetti in strada e a bordo di un motoscafo sul canale d'Otranto. Ma per il canale Adriatico non viaggia solo tabacco confezionato. Dall'Albania arriva la marijuana, con una nuova tecnica, che permette di stiparla in involucri impermeabili posti a traino di potenti moto d'acqua. Dal paese delle aquile arriva anche l'esplosivo della mala, con ancora gli stemmi dell'esercito di Tirana. Sotto una duna sul litorale brindisino, all'inizio di giugno furono trovati 250 grammi confezionati in un panetto. A lasciarli, in attesa che la mala li prendesse, sono stati probabilmente dei pescatori, in cerca di soldi per arrotondare il bilancio di fine mese. Discorso a parte è la tratta dei migranti, in costante aumento sulle coste della Puglia, con arrivi dall'Afghanistan e dall'Egitto.

## Studenti e sindacati: inizia oggi l'autunno caldo delle università

**LUCIANA CIMINO**  
luciana.cimino@gmail.com

Alla riapertura delle scuole avevano annunciato un autunno caldo ed ecco che, dopo la manifestazione dell'11 ottobre, gli studenti di tutta Italia tornano nelle piazze con un calendario di proteste fittissimo per tutto il mese di novembre. Oggi il primo appuntamento lanciato da Unione degli Universitari (Udu) e Rete degli studenti con sit in e flash mob sotto lo slogan «Change the way». «Vogliamo un cambiamento vero - dichiara Gianluca Scuccimarra, coordinatore Udu - per questo domani da Trento a Palermo ci mobileremo per denunciare i problemi che da troppo gravano sull'università». Il 7 e l'8 tocca invece al Coordinamento Universitario Link. Entrambe le manifestazioni si svolgono in vista del grande corteo europeo del 15 novembre, giornata internazionale dello studente. Poi si aprirà, dal 18, la «Settimana nazionale di dibattito/mobilitazione negli Atenei italiani», annunciata da un comunicato condiviso straordinariamente da tutte le sigle inerenti al comparto: Flc-Cgil, Cobas, Cisl università, Link (coordinamento universitari), Snals docenti, Cun (Comitato nazionale universitario), Uil, Ugl, Cisl, Uds (studenti medi), le organizzazioni dei ricercatori Cnr e Rete29Aprile e quelle dei professori Adi, Adu, Andu, Cipur, CoNPass. Sindacati, studenti e movimenti vogliono «sollecitare una riflessione collettiva e costruire insieme una tempestiva ed efficace opposizione al progetto di distruzione dell'Università statale». I firmatari del documento ribadiscono come a partire dalla riforma Gelmini «il sistema universitario statale è stato continuamente e progressivamente sottoposto a pesantissimi attacchi di diversa natura che lo stanno portando ad una vera e propria implosione». Tra le cause della crisi della formazione universitaria «gli ingenti tagli alle risorse già scarse; l'accentramento esasperato dei poteri a livello nazionale e negli Atenei; la messa ad esaurimento di un'intera categoria; il precariato reso ancor più feroce; la valutazione - mal concepita e peggio realizzata da un'Agenzia che ha commissariato il Sistema universitario - usata come clava per colpire e demolire piuttosto che per aiutare a far funzionare meglio la ricerca e l'alta formazione nel nostro Paese; lo svuotamento del diritto allo studio che dovrebbe invece essere garantito anche a chi è privo di mezzi».

# Bologna, a scuola una classe di soli stranieri

● Hanno fra gli 11 e 15 anni. Il dirigente si difende: «Un modo per aiutare i ragazzi in ritardo»

**CHIARA AFFRONTÉ**  
BOLOGNA

Una classe composta di soli alunni stranieri, di nazionalità ed età diverse. Della serie «separati è meglio», tuona Roberto Panzacchi, papà delle scuole Besta di Bologna, al quartiere San Donato, dove solo nei giorni scorsi, è avvenuta la «scoperta» di questa situazione anomala, ad anno scolastico inoltrato.

Tutti insieme, in una stessa classe, sono stati riuniti ragazzi stranieri tra gli 11 e i 15 anni, con difficoltà linguistiche. Gli italiani, altrove.

«È un arretramento pedagogico, dia-

no spiegazioni», attacca Sel con il consigliere comunale Mirco Pieralisi. Ma il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo numero 10 Emilio Porcaro si difende: «Non vogliamo classi ghetto, è stata una scelta per andare incontro a queste famiglie di ragazzi arrivati ad agosto per evitare l'abbandono scolastico».

La scoperta di questa classe - su cui aleggia lo spettro delle classi differenziali di un tempo - è avvenuta durante l'ultimo consiglio di istituto. «Sono arrivate a fine agosto risorse per costituire una nuova classe e la scuola, con l'appoggio dell'Ufficio scolastico regionale, secondo quanto riferisce il preside, ha deciso

di avviare questa «sperimentazione», spiega Panzacchi, presidente del consiglio di Istituto, ed ex consigliere comunale, che ha denunciato la situazione. «Non è una battaglia dei genitori contro la scuola - ci tiene a precisare - perché sappiamo bene che le risorse vengono date in tempi e modi sbagliati e che gli istituti e i docenti lottano ogni giorno per una scuola migliore, ma questa situazione non è accettabile». Perché, avviare una sperimentazione simile è pericolosissimo, secondo Panzacchi: «Potrebbe diventare una strategia per il futuro, dannosa per i ragazzi e per la società».

In questa classe gli studenti potrebbero fermarsi tutto l'anno o anche transitare per alcuni mesi. Il dirigente la chiama classe «fluida». «I ragazzi hanno altre occasioni da condividere con i coetanei italiani», aggiunge.

Ma nella città dove a scuola da sempre si sperimenta l'accoglienza, un fatto simile non viene accettato. «La scuola deve unire, non dividere, ed è ormai rimasta uno degli ultimi baluardi dell'integrazione», scandisce Panzacchi. Che fa anche notare come gli studi chiariscano che l'«educazione tra pari» aumenta le potenzialità di apprendimento dei ragazzi stranieri. «In questo modo invece, oltre a ridurre le potenzialità educative di questi giovani, si dà un esempio negativo anche ai ragazzi italiani da più generazioni ai quali dobbiamo insegnare una società non disgregata». La soluzione, per le famiglie, dovrebbe essere una distribuzione degli studenti in modo equilibrato in tutte le classi e un potenziamento dell'alfabetizzazione da effettuarsi il pomeriggio anche con il sostegno dell'associazionismo cittadino.

### ASL BT - Andria

Avviso di gara. Procedura aperta in unione d'acquisto indetta dall'A.S.L. BT, (capofila) ASL FG e OO.RR. di FG: "Fornitura quinquennale di apparecchiature e materiale di consumo occorrenti ai centri dialisi". Importo compl.vo € 68.049.892,00 + IVA. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Scadenza: 6.12.13 ore 13. Apertura: 10.12.13 ore 10. Informazioni su [www.aslbat.it](http://www.aslbat.it).

Il Direttore Area Gestione Patrimonio  
**dott. Giuseppe Nuzzolese**

Per la pubblicità nazionale **system** 24

### Filiale Centro-Sud

P.zza dell'Indipendenza, 23 B/C - 00185 Roma  
tel. 06 30226100 - fax 06 6786715  
e-mail: [filiale.centro@ilsole24ore.com](mailto:filiale.centro@ilsole24ore.com)  
e-mail: [filiale.sud@ilsole24ore.com](mailto:filiale.sud@ilsole24ore.com)

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,90 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)